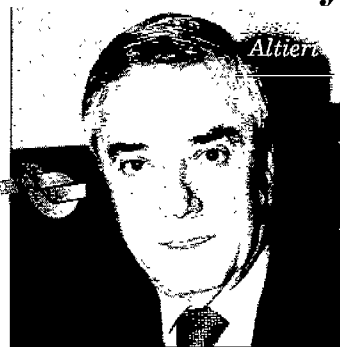


Giovedì nasce il coordinamento delle tre centrali più rappresentative. L'agroalimentare da apripista

Così le cooperative fanno la storia

Una sola voce per 12 milioni di soci e 125 miliardi di fatturato



DI LUIGI CHIARELLO

Giovedì prossimo, a Roma, nascerà un mostro. Non nel senso dell'orrido, ma dell'enorme dimensione in termini di fatturato e occupati, che rappresenta ogni qual volta siederà al tavolo dei negoziati con governo e parti sociali. Stiamo parlando di un colosso economico che macina ogni anno 125,5 miliardi di euro di fatturato, dà lavoro a oltre un mln di addetti e riunisce quasi 12 mln di soci. È il coordinamento delle centrali cooperative, l'organismo che darà una sola voce alla cooperazione italiana. A marcarne il debutto saranno i presidenti delle principali centrali cooperative del paese, protagonisti dell'operazione: **Luigi Marino**, presidente di **Confcooperative**; **Giuliano Poletti**, presidente di **Legacoop**, e **Rosario Altieri**, presidente dell'**Agci**. Il primo presidente del coordinamento sarà **Luigi Marino**. L'iniziativa ha una portata storica per il paese. Perché segna definitivamente la fine di un mondo, quello dei blocchi contrapposti, che in Italia ha trovato una delle sue massime espressioni nella diarchia tra cooperative bianche e cooperative rosse. Giovedì, a distanza di 22 anni dalla caduta del muro di Berlino, le cooperative non avranno più un colore che le dividerà. Parleranno al governo e al paese con una sola voce, faranno massa critica per tutelare le loro prerogative, ma conserveranno l'autonomia della loro storia associativa. Così,

a parlare saranno solo gli interessi, non più l'ideologia. Tutto ciò succede per rispondere a una sola esigenza, dettata dalla globalizzazione: semplificare la rappresentanza. Infatti, il coordinamento delle centrali cooperative nasce sulla scia di quanto già avvenuto nel mondo dell'imprenditoria diffusa, con il varo di **Rete Imprese Italia**, il soggetto unico di rappresentanza delle pmi, che da una sola voce a **Casartigiani**, **Cna**, **Confartigianato**, **Confcommercio** e **Confesercenti**. E, anche se arriva secondo, il coordinamento delle cooperative ha dalla sua una maggiore omogeneità dei soggetti rappresentati. Di conseguenza, delle loro esigenze. Non solo. Nel lungo periodo, una maggiore sinergia tra le centrali cooperative e i loro associati (ogni centrale rappresenta fette spesso differenti del tessuto produttivo italiano), potrebbe favorire quel processo di integrazione tra produzione agroalimentare e distribuzione organizzata che tanto manca al made in Italy. Favorendo, finalmente, la veicolazione dell'agroalimentare italiano sui mercati esteri, anche attraverso piattaforme distributive italiane. Del resto, una cosa va ricordata. Il matrimonio cooperativo tra **Confcooperative**, **Legacoop** e **Agci** ha proprio nell'agroalimentare il suo motore. Le tre centrali stanno, infatti, sperimentando il coordinamento della cooperazione agricola da oltre quattro anni.



I numeri del Coordinamento centrali cooperative

Centrali	Cooperative	Soci	Occupati	Fatturato in miliardi di euro
Confcooperative	20.500	3.031.000	520.000	62
Legacoop	14.500	8.550.000	485.000	56,5
Agci	8.000	388.000	71.000	7

Quanto vale il coordinamento della cooperazione agricola (Fedagri Confcooperative - Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital)

- 5.100 cooperative
- 750.000 produttori associati
- 90.000 addetti
- fatturato complessivo di oltre 32 miliardi di euro

INOLTRE LA COOPERAZIONE CONTROLLA

- circa il 35% della produzione lorda vendibile agricola PIV.
- circa il 25% del fatturato del settore alimentare.

I gioielli di Confcooperative

FEDERCASSE

- 426 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.
- 4.265 sportelli.
- Le BCC - CR hanno una presenza diretta in 2672 Comuni e 101 Province.
- In 549 Comuni rappresentano l'unica realtà bancaria.
- La raccolta diretta di sistema supera i 151 miliardi di euro
- Gli impieghi superano i 131 miliardi di euro.

FEDERSOLIDARIETÀ

- 5.605 cooperative
- 208.779 soci
- 200.350 persone occupate
- 5,1 miliardi di euro di fatturato

FEDERLAVORO E SERVIZI

(edilizia, trasporto, facchinaggio, pulizie, multiservice)

- 5.409 cooperative
- 250.077 soci
- 182.500 persone occupate
- 9,3 miliardi di euro di fatturato aggregato

FEDAGRI

- 3.602 cooperative
- 465.000 soci
- 25,2 miliardi di euro di fatturato
- 63.827 occupati

FEDERCOOPESCA

- 472 cooperative
- 12.855 soci
- 7620 persone occupate
- 450 milioni di euro di fatturato

I punti di forza di Legacoop

SETTORE CONSUMO LEGACOOP

- 94.000 occupati
- 7.203.600 soci
- 22,1 miliardi di euro di fatturato

LEGACOOP AGROALIMENTARE

- 196.219 soci
- 21.976 persone occupate
- 7,3 miliardi di euro di fatturato aggregato

SETTORE PRODUZIONE LAVORO E SERVIZI LEGACOOP

- 226.900 persone occupate
- 220.000 soci
- 18,1 miliardi di euro di fatturato aggregato

LEGACOOP PESCA

- 18.780 soci
- 4.640 persone occupate
- 873 milioni di euro di fatturato

Il contributo Agci

AGCI AGRITAL (pesca e agricoltura insieme)

- 1.432 cooperative
- 151.921 soci
- 13.578 persone occupate
- 2,6 miliardi di euro di fatturato aggregato